

ALGONCHINI

indianamerica.it



Algonchini nella prateria

Sono esistiti diversi linguaggi nativi americani, forse più di 2.000 in tutta l'America Latina, circa 300 solo nel Nord America. La lingua algonchina (pronunciato al-GON-kee-in) appartiene in realtà a una famiglia di lingue fatta di tanti dialetti diversi, o variazioni regionali. I dialetti algonchini aveva il vocabolario, la grammatica e la pronuncia in comune, ma ancora molte differenze. In realtà, i [nativi americani](#) parlavano un solo algo-dialetto ma poteva accadere che non si capissero nonostante la similitudine della lingua trovando utile esprimersi a gesti (tra l'altro il linguaggio dei segni nacque proprio dall'uso che i nativi americani facevano di questo sistema di comunicazione per superare gli ostacoli linguistici regionali o nazionali).

Studiando la lingua algonchina si può venire a conoscenza di molte storie inerenti a tribù di un tempo che fu, ad esempio, come due tribù fossero un'unica popolazione un tempo ma che poi si divisero, prima che gli europei arrivassero nelle Americhe, tuttavia nello studio della cultura indiana, la geografia è di solito un fattore più determinante del linguaggio: anche se le tribù parlavano lingue simili, avevano stili di vita differenti poiché vivevano su differenti ambienti e terreni, così le tribù che vivevano nella prateria possedevano caratteristiche culturali e di vita diverse da coloro che risiedevano nelle foreste, che parlassero la stessa lingua o meno.

La famiglia di nativi conosciuta e raggruppata sotto l'appellativo di [algonchini](#), vivevano nei boschi del nord-est e avevano parecchio in comune tra loro. A volte capitava che le tribù algonchine fossero divise in gruppi specifici: Algonchini del New England, come ad esempio Abenaki, Massachuset, Mohegan, Nanticoke, Narragansett, Niantic, Nipmuc, Passamaquoddy, Pennacook, Penobscot, Pequot, Wampanoag e Algonchini del Hudson River, come mahican (mohicani) e Wappinger, algonchini del medio-atlantico, come Lenni Lenape (Delaware) e Montauk, algonchini del sud, come Powhatan e Roanoke, Algonchini dei Grandi Laghi, come Chippewa (Ojibway), Menominee, Ottawa e Potawatomi, Algonchini delle praterie, come Illinois, Miami e Shawnee, Meskwaki (Fox), Kickapoo e Sac, algonchini delle foreste del Canada, come Maliseet e Micmac, e

Algonchini canadesi delle regioni sub-artiche, come Cree, Montagnais, Naskapi, e alcuni (Ojibway) bande Chippewa (ritenuti come indiani delle regioni sub-artiche). Altri popoli algonchini vivevano nelle parti orientali, tra gli Algonchini del New England c'erano Mattabesec, Nauset, Pocumtuc e Sakonnet. Altri Algonchini migrarono verso ovest nelle Grandi Pianure, come i Cheyenne, gli Arapaho, i Blackfeet e i Gros Ventre ("ventre prominente", Atsina), di solito sono riconosciuti come indiani delle pianure.

Nonostante esistano moltissime tribù indiane americane derivate dagli algonchini, la storia che si festeggia in America è collegata alle tribù orientali che aiutarono i primi padri pellegrini a sopravvivere in una terra che non conoscevano nel 1830 (anche se avrebbero fatto meglio a lasciarli morire tutti visto come andò poi la storia). Dal momento che così tanti Algonchini vivevano lungo la costa dell'Atlantico, furono tra i primi nativi ad avere contatti con gli esploratori europei e i coloni, come i coloni di Jamestown, i pellegrini e i fondatori del Quebec e Montreal.

Dalla lingua algonchina sono arrivate fino a noi parole familiari inglesi come hickory, polenta, mocassino, alce, Papoose, pow wow, sachem, squash, squaw, succotash, tomahawk, totem, tenda e la marmotta. Molti Algonchini vennero sparsi o spinti verso ovest subito dopo l'arrivo degli europei negli anni coloniali. In generale, gli Algonchini erano cordiali con i Francesi e spesso combatterono come loro alleati contro gli inglesi, insieme agli Irochesi (Haudenosaunee) da cui nacque anche la storia portata poi in film dal titolo "**L'ultimo dei Mohicani**", poi negli anni successivi, varie tribù algonchine combatterono contro coloro i quali avevano aiutato all'inizio e ora pretendevano di essere i "veri americani" con pieni diritti di residenza e organizzazione del territorio.

Struttura sociale

Per quanto riguarda la loro organizzazione tribale, le confederazioni algonchine comunemente formate, come la confederazione Abenaki, la Confederazione Wappinger e la Confederazione Powhatan, erano alleanze non così ben strutturate come la Lega Irochese che possedeva un intricato sistema di leggi per regolare l'interazione tra tribù, ma piuttosto avevano sistemi liberi per consentire scambi e attività tra le varie fazioni. Queste confederazioni erano dirette da persone chiamate sachem, ma in alcuni villaggi o gruppi essi erano definiti sagamores: in alcuni casi, questi mediatori, appunto, se appartenevano a confederazioni più grandi facevano da consiglieri in quelle più piccole durante i consigli tribali, in altri casi, come con tra i Powhatan della Virginia, il grande sachem assomigliava alla nostra categoria di regnante più che mediatore, possedendo un potere assoluto. Ma non tutte le tribù algonchine facevano parte di una Confederazione con un grande sachem; nella zona dei Grandi Laghi, era più comune avere due capi per ogni tribù, uno per il periodo di pace e uno per il periodo di guerra: il primo riceveva la nomina in eredità, una posizione tramandata di padre in figlio. Il secondo veniva scelto per la sua forza e scaltrezza militare in tempo di guerra, alcune tribù avevano anche un terzo capo come leader religioso con responsabilità inerenti le cerimonie e l'organizzazione degli eventi spirituali e le feste del villaggio, che di solito apparteneva alla categoria degli sciamani o uomini medicina (non sempre lo sciamano era specializzato anche nell'arte di guarigione ed era quindi affiancato in quei casi da chi invece conosceva le tecniche mediche).

Per le bande delle tribù Algonchine del Canada del nord la cosa più importante era l'unità politica: questi popoli si spostavano spesso in piccoli gruppi di cacciatori che non avevano organizzazione sociale da quella che poteva essere la famiglia personale formata da sorelle e fratelli, cugini e parenti. Diverse comunità algonchine si incontravano una volta all'anno per celebrazioni comuni nelle quali i capi di ogni villaggio si incontrava con gli altri pari grado in maniera ugualitaria. La famiglia giocava un ruolo importante per le tribù algonchine, infatti diverse di esse erano organizzate in clan, gruppi di famiglie imparentate risalenti a un antenato in comune per via matrilineare (poiché si calcolava la discendenza che derivava da madre, non quella da padre), ma alcuni di essi badavano più ai discendenti di padre (padrilineare).

Solitamente il clan aveva animali preferiti sotto cui sottostava collegandosi ad essi con nomi particolari o simboli che venivano usati per costruire Totem. Gli animali totem erano i guardiani spirituali della tribù con collegamenti con gli antenati. Tutti gli algonchini cacciavano cervi, conigli, scoiattoli, castori e vari tipi di uccelli come il tacchino, la pernice, l'anatra e l'oca, mentre gli algonchini del nord cacciavano anche alci, orsi e caribù. Prima che gli Europei portassero il cavallo nell'America del Nord, i nativi americani dovevano cacciare a piedi; oltre a lance e frecce, usavano trappole a laccio e a caduta, a volte usando travestimenti o vestuari mimetici fatti di pelli animali unite insieme con corteccia di betulla per attirare l'alce; veniva usato anche il fuoco, per guidare le mandrie in un'imboscata.

Gli algonchini pescavano anche nei corsi d'acqua, nei fiumi e nei laghi presenti nel loro territorio, usando arpioni, ganci, reti, trappole, sbarramenti e recinti, così come quelli che vivevano lungo le coste dell'Atlantico dipendevano dai frutti di mare per appagare la loro dieta. Un comune metodo di conservazione sia del pesce che della carne era appendere la carne di fronte al fuoco, lasciando che il fumo penetrasse a lungo, in sostanza una affumicatura; in questo modo il [cibo](#) poteva essere conservato per tutto l'inverno o usato nei lunghi viaggi. La dieta algonchina comprendeva anche le piante selvatiche come frutti di bosco, noci, radici, la linfa degli alberi in primavera (succo di acero) da cui si estraeva anche lo zucchero e che poteva servire anche come .

Alcune tribù vivevano lungo i Grandi Laghi raccogliendo i semi di un grande impianto di coltivazione conosciuto come riso selvatico; molti dei cibi Algonchini erano sconosciuti agli europei prima di arrivare nel Nord America, infatti dagli Algonchini, i non-indiani impararono a mangiare mais, la zucca, lo zucchero d'acero, il riso selvatico, i mirtilli, l'aragosta, le vongole e le ostriche. Gli algonchini vivevano in case costruite con molti tipi di strutture ma l'abitazione principe per antonomasia era la wigwam.

Il tipico telaio wigwam consisteva in piccoli pali piegati e legati insieme in una forma a cupola e coperta con strisce di corteccia di betulla che venivano cuciti insieme, ma alcuni nativi non completavano il quadro, piuttosto appoggiavano i pali insieme per formare un cono somigliante a un piccolo tepee. E dove la corteccia di betulla non era disponibile, si poteva utilizzare un altro tipo di corteccia, oppure si poteva usare qualche altro tipo di fibra vegetale come le canne tifa, le stuoie in fibra che servivano a tenere fuori l'acqua quando pioveva o c'era vento e neve.

Anche le pelli di animale erano usate così come facevano gli indiani delle pianure con i loro tepee, solitamente il lavoro più pesante era quello della posa dei pali che veniva fatto dagli uomini mentre quello della copertura era affidato alle donne, mentre si lasciava libera la parte centrale della capanna per lasciare fuoriuscire il fumo del fuoco. Spesso i villaggi degli algonchini avevano un recinto che cingeva il villaggio così da proteggerli meglio da eventuali attacchi, sempre nel villaggio c'erano anche speciali costruzioni atte al rito della sudorazione che però rivestiva più un'abitudine simile a quella che hanno i popoli del nord con la sauna, fatte spesso di forma a cupola, da dove il soggetto che decideva di farsi una sudata poi aveva anche la possibilità di farsi un tuffo in un laghetto lì vicino o nella neve.

Trasporto

Gli algonchini hanno lasciato una speciale eredità nella cultura americana per via delle canoe fatte di corteccia di betulla, imbarcazioni notevolmente più leggere, veloci e belle di quelle fatte di legno intagliato che richiedevano anche più tempo per essere costruite: usando la rete di fiumi e laghi, gli algonchini potevano viaggiare in tutto il territorio di caccia, per pescare, cacciare, commerciare e fare la guerra, usando le canoe come provvisorie tettoie per ripararsi dalle intemperie. Le canoe venivano costruite in vari formati e grandezze, oltre che con varie tipologie di materiali: con una profonda curvatura in punta per offrire meno resistenza al vento, per fendere acque calme oppure

con estremità alte per tagliare le onde più alte, o per le acque più movimentate come i Grandi Laghi.

Una **canoa** poteva essere usata da due o anche dieci rematori, con quattro o cinque uomini per lato. Il legno di cedro, che poteva essere lavorato agevolmente tenendo bene l'acqua oltre ad essere resistente veniva usato per l'intelaiatura, poi la corteccia di betulla, tirata sottile a forza di percussioni, sarebbe stata tirata per venire usata come una pelle vegetale. I pezzi di corteccia venivano cuciti insieme con radici di abete rosso e plasmati intorno alla cornice di cedro, quindi le resine di altri abeti venivano fatti passare sulle cuciture per renderle impermeabili.

Quando la corteccia di betulla non era disponibile allora usavano quella di olmo o abete rosso, più pesanti senz'altro, oppure scavavano direttamente le canoe nel legno: dimostrarono di riuscire a costruire canoe in grado di resistere perfino in alto mare basta vedere le imbarcazioni delle tribù che abitavano lungo le coste dell'Oceano Atlantico che cacciavano le [balene](#). In inverno gli algonchini della zona subartica usavano anche slittini per portare persone o cose durante gli spostamenti o nelle battute di caccia anche se a differenza degli [Inuit](#), gli algonchini portavano sia le persone che le cose direttamente a contatto con la parte nevosa su piattaforme abbastanza primitive realizzate con assi lisce e curvate alle estremità frontali.



Venivano anche usate racchette da neve per permettere gli spostamenti personali sulle distese nevose impedendo così di affondare nella neve. L'abbigliamento algonchino era fatto solitamente con pelli di daino oppure quella di cervo, alci, caribù, ottenendo da questi animali anche altri attrezzi usandone le ossa e i tendini, le donne indossavano i mocassini di pelle morbida e vestiti a pezzo unico (canottiere o camicie a mezza gamba o canottiere) dello stesso materiale, mentre gli uomini usavano camicie, gambali e mocassini.

Venivano usati aculei di porcospino intinti in varie sostanze vegetali per costruire disegni variamente colorati sui vestiti rendendoli più belli e meno monotoni, mentre dopo l'incontro con gli europei questi nativi americani cominciarono a usare le perline di vetro oltre a penne, conchiglie e aculei di animale. Spesso le donne portavano trecce decorate con conchiglie o un cappuccio colorato riccamente rifinito magari con conchiglie mentre gli uomini mostravano fieri i propri capelli poiché essi erano simbolo di virilità.

Religione

Gli algonchini credevano a un grande spirito chiamato Gitche Manitou o semplicemente Manitou che si palesava con molte forme essendo presente in ogni cosa e in ogni luogo (esattamente come il cristianesimo...è incredibile come popoli ritenuti così differenti dalla cultura europea avessero molti punti in comune, e nonostante tutto siano stati uccisi e combattuti solo per spregevoli bisogni, desideri e necessità di pochi personaggi che sfruttarono l'ignoranza dei propri popoli).

Manitou aveva anche manifestazioni minori che potevano essere chiamati ad esempio Uccello del tuono (thunderbird), spirito della pioggia, o riconosciuto con fenomeni inerenti il tempo atmosferico o con il Sole e la Luna o le malattie. Gli sciamani dovevano essere in grado di controllare questi spiriti che si trovano in tutti gli esseri viventi e non viventi, alcune tribù possedevano anche una medicina segreta come la Società Midewiwin dei Grandi Laghi i cui membri presumibilmente potevano entrare in contatto con il mondo degli spiriti (una sorta di medium odierni). Credere in **Manitou** era una usanza comune tra gli Algonchini, alcuni spiriti della tradizione mitologica di questa tribù erano eroi o spiriti guardiani, come **Manibozho (o Manabush)** la Grande Lepre che secondo i Chippewa e altri popoli dei Grandi Laghi generò il mondo dopo che gli spiriti malvagi lo ebbero distrutto con un diluvio. Gli **Othtori**, i demoni erano come i windigos delle foreste del nord che, secondo i Montagnais e altri popoli sub artici, mangiavano la gente.

[La cultura dei Nativi Americani](#)